



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

**DOPO
LA TRAGEDIA
DI NEW YORK**

Ho delle persone care a New York, ed ho pensato a loro, quando la TV ha cominciato a dare le prime immagini del terrificante e diabolico attentato di martedì 11 settembre 2001.

Ho provato dentro di tutto, come voi: sgomento, paura, rabbia, incredulità, un tumulto di pensieri e sentimenti, anche un segreto desiderio di dura giustizia: devono pagare!

Ho pregato.

Ho sentito subito che d'ora in poi tutto può essere diverso.

Ho capito che il pericolo, adesso, è la vendetta per la vendetta, la ritorsione per la ritorsione, l'odio contro l'odio. E per otto giorni in me è cresciuta la paura, non per il mio domani, ma per quello dei più esposti, per i giovani, i bambini...

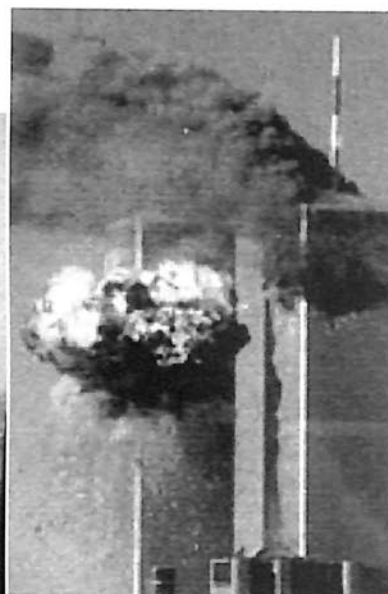
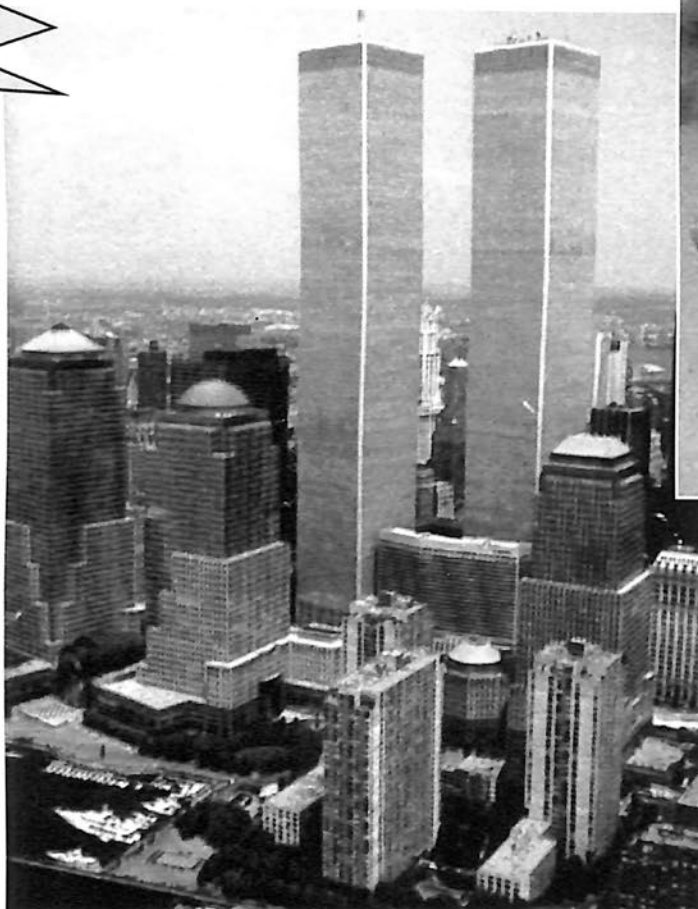
Non senza speranza

In mezzo a tanti segni poco rassicuranti, ecco tante luci di speranza.

Una delle persone care che ho a New York ha scritto, anche a nome di altri amici: "Con il fumo davanti ai nostri occhi, la storia... continua: quando tutto crolla, resta solo Dio e il Suo Amore".

In un attimo hanno visto la loro città trasformarsi: i muri di indifferenza sciogliersi in una valanga di aiuti concreti, di compassione, di conforto, di prontezza a fare qualsiasi cosa per alleviare i dolori.

ED ORA?



Un gruppo di giovani ragazze di New York così scrive: "Viviamo ogni attimo pregando intensamente per la pace e affinché tutti i politici abbiano la sapienza di cogliere i piani di Dio per questo momento della storia".

Ed altri amici di là: "Troviamo la forza di riconoscere e di amare il 'volto' di Gesù crocifisso in questa immane tragedia, e credere nel Suo Amore per ognuno di noi, per tutto il nostro Paese, per tutta l'umanità".

I segni della speranza

Ho letto stralci di queste lettere e di tante altre, la

mattina di martedì 18 settembre, una settimana esatta da quel tragico giorno di violenza e di morte. Ed ho letto subito dopo, in una preghiera della messa, questa invocazione:

"O Dio, luce vera ai nostri passi è la Tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che illuminati dal tuo Spirito, l'accogliamo con fede viva per scorgere nel buio delle vicende umane, i segni della Tua presenza".

Ho detto "grazie" al Signore!

La testimonianza di persone coinvolte nel dolore buio di una tragedia senza nome e la sapienza della fede, mi hanno aiutato a capire il dolore immenso di un popolo e dell'umanità

intera come immerso nel dolore di Dio-Amore. "Gesù crocifisso ed abbandonato sembra proprio l'unica stella che in un momento così tragico, può illuminare anche i dolori più lancinanti" ha scritto qualcuno in questi giorni.

"È assurdo quel che succede negli U.S.A., ma Gesù crocifisso ed abbandonato è anche 'assurdità'... Vogliamo gridare con la nostra vita: tutto vince l'Amore. Questo nostro 'credo' vogliamo sia per quanti ci passano accanto, per trasmettere loro un'altra visione della vita e della morte: che Dio è Amore".

Sono parole di giovani e ragazzi svizzeri. E potrei continuare ancora a lungo. Su un mare di dolore, fiorisce una vita nuova, un "oggi" di amore per un "domani" di speranza.

Io sento che questa è la mia visione della vita e della morte.

Ve l'ho proposta come frutto del mio pensare, meditare e pregare di questi giorni, in cui l'umanità sta vivendo tra angoscia e speranza.

Che vinca la speranza.

don Tarcisio

“FAMIGLIA e PARROCCHIA”

Avevo intitolato così l'articolo che pensavo di scrivere per la prima pagina di questo bollettino di settembre, quando è uscito su "L'Amico del Popolo" l'intervento dei Vescovi del Triveneto. Dicono molto meglio di me le stesse cose.

Ma ecco quanto scrivono i nostri Vescovi:

«Carissime catechiste e carissimi catechisti, noi Vescovi del Triveneto riuniti insieme, abbiamo riflettuto a lungo sull'educazione alla fede dei fanciulli e dei giovani delle nostre regioni di fronte ad un mondo che cambia rapidamente.

È una ricerca che ci terrà impegnati anche nel futuro, non solo per capire, ma anche per progettare e realizzare una catechesi che risponda sempre meglio a ciò che le nostre Chiese stanno vivendo.

Sentiamo innanzitutto il desiderio di ringraziarvi di cuore per la vostra dedizione e per il vostro impegno nell'iniziare alla fede le nuove generazioni di cristiani, in appoggio alle scelte dei loro genitori in cooperazione con noi Vescovi e con i presbiteri. Siete numerosi nelle nostre diocesi e offrite un servizio gratuito, spesso segnato da sacrificio. Il vostro lavoro è anche un significativo contributo per la costruzione della società del nuovo millennio, perché il nostro tempo ha bisogno della Buona Notizia di Gesù. Questo annuncio è un grande valore per tutti i giovani che ascoltano tanti messaggi, a volte contrastanti con il Vangelo.

Constatiamo però che non sempre i risultati corrispondono ai vostri sforzi: tutti o quasi tutti i ragazzi delle elementari e delle medie partecipano alla catechesi, ma poi c'è poca corrispondenza tra ciò che è annunciato e quanto è vissuto a livello di partecipazione liturgica, sacramentale e caritativa. Il numero di quelli che partecipano all'Eucaristia domenicale diminuisce con l'avanzare dell'età, mentre invece la maturità dovrebbe comportare un maggior coinvolgimento nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nella vita comunitaria, nella carità condivisa.

Anche noi Vescovi siamo

preoccupati per questa situazione.

Ne soffriamo pensando anche che per qualcuno degli operatori pastorali tutto ciò potrebbe trasformarsi in scoraggiamento, in abbandono, in una certa durezza nei confronti di quelle famiglie che sottovalutano l'importanza dell'educazione religiosa dei figli.

Come vostri pastori, vogliamo insieme a voi, con i presbiteri e i genitori, tentare di leggere con sguardo di fede questo

in ogni caso, vanno valutati a lungo termine. Fino a qualche decennio fa nelle nostre terre tutti nascevano e crescevano in ambiente fortemente nutrito di vita cristiana. Non tutto è scomparso, ma i cambiamenti sono notevoli e quindi, oggi più che mai, la comunità cristiana deve trovare tempi e modi per annunciare la Parola di Dio non solo ai piccoli, ma anche ai loro genitori.

Questo impegno può portare ad esempio a far

vostro annuncio del Vangelo ai fanciulli e ai ragazzi e soprattutto ai loro genitori darà quei frutti che il Signore ha preparato.

Abbiate cura della vostra formazione permanente che consiste nel conoscere sempre più intimamente il volto di Gesù Cristo per poterlo annunciare ai fratelli.

Questa conoscenza è amore che motiva l'opera di evangelizzazione e la rende grande, capace di costante rinnovamento secondo le necessità della gente.



Il “mandato” alle catechiste per la nuova evangelizzazione.

tempo: in mezzo a molte difficoltà il nostro è anche un tempo di grazia perché le persone possono scegliere di diventare cristiane, invece di ritrovarsi a esserlo senza convinzione.

In tale situazione si moltiplicano opportunità preziose di annuncio del Vangelo verso quei genitori e sono molti - che, pur essendo non praticanti o addirittura non credenti, vi affidano i loro figli.

Questi genitori devono essere accolti dalla parrocchia con atteggiamento di amore, incoraggiando la crescita e lo sviluppo della loro fede, senza discriminazioni o ricatti.

Noi crediamo, che il dono di Dio non è riservato a pochi, che lo Spirito Santo opera anche se i risultati ci restano talora sconosciuti:

leggere ad ogni cristiano, con spiegazioni appropriate, un Vangelo per intero almeno una volta nella vita. Sono di grande aiuto, in questo annuncio, anche i catechismi della Chiesa italiana, pensati secondo le esigenze di tutte le fasce di età.

Carissime catechiste e carissimi catechisti, il Papa nella sua lettera apostolica “*Novo millennio ineunte*” ci ha invitati ad abbandonare le paure e a prendere il largo per gettare ancora la rete, anche se a volte - come ai pescatori di Galilea - ci sembra di aver faticato tanto per niente.

Le vostre fatiche non sono vane: se la vostra azione catechistica sarà sostenuta dalla fede, dalla preghiera e dalla partecipazione alla vita comunitaria e sacramentale della parrocchia, il

Sarà nostra cura, come Vescovi, di promuovere e sostenere adeguate proposte per la vostra formazione spirituale, dottrinale e metodologica. Siamo certi che saprete accoglierle con disponibilità.

Grazie ancora per tutto quello che fate: vi benediciamo di cuore e preghiamo per voi».

Seguono le firme del Patriarca di Venezia e di tutti gli altri Vescovi delle diocesi del Triveneto.

● ● ●
Come parroco dico grazie ai nostri Vescovi non solo perché mi hanno preparato l'articolo, ma soprattutto per quello che ci hanno detto e per la fiducia che ci hanno donato. Faremo il meglio possibile secondo le nostre forze e la nostra fede.

don Tarcisio

AVVENIMENTI DI CASA NOSTRA

San Bartolomeo con il Vescovo



Non ci è mai venuto in mente di impegnare il Vescovo per la celebrazione del patrono della parrocchia. Hanno sempre tanti impegni i Vescovi!

Ma quest'anno, considerata la dinamicità del nostro nuovo Pastore, il suo desiderio di "conoscere", di "vedere", di creare sempre nuovi rapporti, abbiamo pensato che si poteva chiedere.

Ha detto di sì, Mons. Vincenzo Savio, che in un incontro dei primi mesi di permanenza a Belluno aveva buttato là l'idea di una visita a piedi dal vescovado a Salce.

Ha detto di sì ed è venuto, in forma semplice, cordiale, serena, affabile. Un saluto per ognuno fin dal sagrato e poi in chiesa una stretta di mano a tutti, senza trascurare nessuno.

Sotto il peso dei paramenti solenni e... caldi, ha celebrato la Messa con una decina di parroci del decanato cittadino, ha parlato di San Bartolomeo in modo originale, efficace e coinvolgente: "È stato scelto, ha detto di sì, è rimasto fedele all'impegno. È un modello di cristiano, del cristiano del 2000, del cristiano di Salce. Si alla chiamata di Dio, si ad una vita corretta e pulita, si alla fedeltà al battesimo".

Una breve udienza concessa in canonica ai rappresentanti dei quattro gruppi che costituiscono l'Associazione 4 stelle "don Gioac-

chino Belli" ed un breve cordiale colloquio col parroco, ha concluso la prima parte della visita.

La partecipazione alla festa degli anziani e nonni, con il pranzo consumato all'asilo,

ha completato la prima visita del Vescovo alla nostra comunità. Ritournerà in primavera per la cresima di un gruppo di ragazzi e ragazze. Ma sarà un'altra cosa.

Il Gr.Est 2001

2 settembre 2001: in tale data, addirittura posticipata rispetto agli anni precedenti, si è conclusa anche questa volta l'esperienza del Gr.Est parrocchiale.

Cari mamme e papà, pur

sapendo che ormai, dopo 11 anni, conoscete "come le vostre tasche" sia noi animatori che il Gr.Est, vogliamo descrivervi nuovamente la nostra attività per renderla nota anche alle numerose nuove famiglie che sono giunte in Parrocchia nell'ultimo periodo.

Come ogni anno il Gr.Est ha avuto inizio la prima settimana di luglio. I martedì e giovedì, dalle 15.00 alle 18.00, sono letteralmente volati tra canti e giochi. Talvolta abbiamo scelto di dividere i bambini in due gruppi distinti a causa del loro gran numero, della differenza di età e delle molteplici esigenze nel modo di divertirsi.

Altre volte invece abbiamo preferito giocare tutti insieme: diciamo "abbiamo" perché non ci siamo tirati indietro neppure noi animatori, tornando per una volta bambini! Di sicuro il momento di gran lunga preferito da molti bambini, ma anche da numerose bambine sono stati i nostri partitoni a calcio, con cui si conclude la tipica giornata di Gr.Est.

Durante questi due mesi ci siamo impegnati a preparare l'ormai classico spettacolo di fine estate: una scenetta a tema alla quale si è aggiunto, negli ultimi anni, un balletto interpretato dalle ragazze più grandi e da alcune animatrici sulle note di una canzone famosa ed orecchiabile.

Diciamo con piacere che, nonostante le nostre preoccupazioni, il Gr.Est ha avuto un grande successo fra chi vi ha partecipato.

Certo, abbiamo avuto qualche problema a cui forse in parrocchia si è accennato. A questo proposito siamo aperti a qualsiasi tipo di consiglio, dato che le critiche - costruttive - possono aiutarci ad affrontare nel migliore dei modi le situazioni future.





E quanto al futuro... vale a dire il Gr.Est 2002, non sappiamo ancora dirvi se subirà alcune modifiche. Verrà infatti affiancato da un campeggio parrocchiale a Goima

(Zoldo) proposto ai bambini più grandi, che ci metterà di fronte a nuove ed avvincenti sfide.

Il Gruppo
Giovani e Giovanissimi

Piccola fotocronaca del Gr.Est 2001



Per il 2002

È previsto un campeggio in una località dello Zoldano, a Goima, in una bella e capiente struttura.

Abbiamo prenotato la casa dal venerdì 2 alla domenica 11 agosto del prossimo anno. Mentre venerdì 2 e sabato 3 saranno riservati ad animatori (8 giovani) e personale (3 adulti) per prepararsi bene ed organizzare la vita del campeggio, da domenica 4 a domenica 11 agosto potranno vivere l'esperienza di un "Grest" di otto giorni interi alcune decine di ragazzi (34).

Tutto da vedere per quanto riguarda l'età degli eventuali partecipanti ed i criteri di scelta. Di sicuro abbiamo: la casa, l'entusiasmo degli animatori e la disponibilità di persone per l'amministrazione ed i servizi richiesti da una casa autogestita.

Lanceremo la sfida già nella prossima primavera e, se sarà accolta, il Campeggio si farà... a Goima 2002!

L'U.S. SALCE DAL PONT RENAULT

Dopo alcuni anni di collaborazione con l'US Sois nel settore calcistico giovanile, l'US Salce, constatata la mancanza di validi presupposti per giungere a completa fusione fra le due società, ha deciso di riappropriarsi della propria autonomia. Lo ha fatto allestendo, per la prima volta, una formazione di terza categoria che va ad affiancarsi ad una squadra femminile militante nel campionato regionale di serie D, oltre al tradizionale settore giovanile e ad un paio di formazioni di pallavolo. L'attività riprende sorretta dall'entusiasmo e dall'ottimismo dei dirigenti i quali sentono comunque la necessità di rivolgere un appello alla comunità locale chiedendo una fattiva collaborazione in termini di:

- sostegno alle squadre durante le partite;
- impegno nella dirigenza, sempre bisognosa di forze nuove che si occupino soprattutto dei più giovani;
- partecipazione cospicua ed assidua di bambini e ragazzi;
- eventuali contributi finanziari, sempre graditi, per sopportare il peso di oneri via via crescenti. La sponsorizzazione della Renault Dal Pont,

cui va rivolto un sentito ringraziamento, è utilissima, ma non può bastare da sola.

Va comunque precisato che l'attività non ha come obiettivo principale il conseguimento di brillanti risultati agonistici, ma si ripropone in primo luogo di rendere un servizio ai giovani, ai ragazzi ed alle loro famiglie, creando occasioni di incontro, di aggregazione, di amicizia, di gioco, di divertimento e di educazione per un benessere fisico e morale.

La società sportiva fa parte, unitamente all'associazione alpini, ai donatori di sangue ed alla bocciolina, dell'Associazione Quattro Stelle "don Giocchino Belli".

Un progetto comune prevede sinergie tra tutte queste realtà per offrire, in modi diversi, risposta alle esigenze di giovanissimi, giovani e meno giovani della nostra comunità, ma non solo.

Un rinnovato invito, quindi, a tutte le famiglie con figli desiderosi di giocare a calcio, a contattare, per qualsiasi informazione, il presidente Fausto Dal Pont (tel. 0437/296652). Allo stesso ci si potrà rivolgere per qualsiasi altra forma di collaborazione.

Ripresa dell'attività della Scuola Materna



Quando i nostri "vecchi" hanno pensato ad un "asilo infantile" (così si diceva allora) ed in seguito ad una casa delle opere parrocchiali, hanno avuto un grande coraggio. Con grandi sacrifici, per anni interi, ce l'hanno fatta.

Ancor oggi - mentre molte istituzioni sono in crisi e case ed istituti diventano inutili - il nostro "asilo" è sempre pieno di vita, per tutto l'anno, sia nel reparto Scuola Materna, sia nelle aule delle opere parrocchiali.

Così, finito il Gr.Est che ha animato per due mesi le nostre strutture, lunedì 3 settembre è ricominciato l'anno della Scuola Materna, a pieno ritmo.

Le maestre Stefania Mussoi e Luisa Pierobon, col personale di sorveglianza e di cucina, si sono ritrovate subito immerse nella nuova realtà scolastica.

Non mancano i problemi. Mandare avanti una Scuola Materna non statale, oggi, richiede impegni gravosi e continui. Mille adempimenti di carattere legislativo ed amministrativo richiedono spesso l'intervento di studi o persone specializzate, con conseguenti oneri finanziari.

Ma con un Consiglio di Amministrazione come quello che c'è, non abbiamo paura. Non lesinano né tempo né mezzi né professionalità. Fin che ci sono persone così (queste od altre, ma solo fin che ci sono), tutto andrà avanti bene. Ne sono sicuro e li ringrazio ancora.

Al personale, ai bambini, alle loro famiglie, al Consiglio di Amministrazione: buon anno scolastico!

don Tarcisio



DATE DA NON DIMENTICARE

6 OTTOBRE

Il pomeriggio di quel sabato sarà dedicato all'incontro delle famiglie venute ad abitare in parrocchia in questi ultimi anni.

Ci presenteremo, ascolteremo i nostri nuovi amici, offriremo i nostri servizi e possibilità, e poi ci sarà un momento (speriamo lungo) di familiarità nel consumare un rinfresco offerto dai vari gruppi che operano in parrocchia. Dalle ore 15.00 in poi!

8-13 OTTOBRE

I primi giorni di catechismo, secondo le classi:

- lunedì: I e V elementare e poi alle ore 15.30 la II elementare
- martedì: III elementare e I media
- mercoledì: II e III media
- venerdì: IV elementare

Se ci saranno interferenze con altre iniziative, si vedrà insieme come trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

14 OTTOBRE

Il pellegrinaggio annuale parrocchiale. Quest'anno avrà come meta il santuario-abbazia di **Novacella** (Neustift) in Alto Adige, vicino a Bressanone. È una abbazia che risale al 1142 ed ha avuto nella storia grande rilievo sia religioso che culturale. Celebreremo alle 10.30 (orario... tedesco!). Chi al sacco, chi al ristorante, faremo il nostro pasto di mezzogiorno, dopo essere stati accompagnati a visitare l'abbazia da Padre Friedrich Gasser. Il pomeriggio, sulla via del ritorno, attraverso la Val Pusteria, il tempo ci consentirà di fare una salita fino al lago di Braies?

Abbiamo scelto la data del 14 ottobre, perché anche le famiglie "nuove" possano conoscere l'iniziativa e, volendo, aderirvi.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

PER IL BOLLETTINO 2/2001 Dalle frazioni

Bettin 243.000; Canal 40.000; Canzan Alto 46.000; Canzan Basso 59.000; Casarine 61.000; Col di Salce 160.500; Giamosa 202.000; Marisiga 160.000; Peresine 50.000; Pra Magri 83.000; Salce 415.000; San Fermo 62.000.

Altre offerte pro Bollettino

Gianfranca Barone 50.000; Aldo Fant - Roma 30.000; N.N. Bolzano 50.000.

Spese per il Bollettino 2/2001

Tipografia 505.000
Spedizione 30.000
Etichette 63.000

PER LE OPERE DELLA PARROCCHIA

In memoria

- di Giovanni Dell'Eva, il fratello Gino 100.000;
- di Gianni Lorenzon, la famiglia 50.000;
- di Mario Gasparini, famiglie Nicolai-Gasparini 500.000; Nanda Nicolai 100.000; la famiglia Mario Nicolai 200.000;
- di Luigi Capraro, le figlie 100.000;
- di Mario Carlin, moglie e figlio 50.000;
- di Flavio Dal Canton, la moglie 50.000 e l'U.N.M.S. di Belluno 50.000.

In occasione

- del Battesimo di Simone Pissilici (Corte di Giamosa) la famiglia 100.000;
- del Matrimonio, Stefano e Claudia Pari 100.000;
- del 25° di Matrimonio, Rita e Renato Candeago 200.000.

Altre offerte

Ida Triches Bortot 35.000; N.N. 350.000; Merlin Maria Filomena 20.000; N.N. 85.000; Margherita Canton 100.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000; N.N. da Bolzano per la Chiesa di Giamosa 50.000; Giulietta Praloran 15.000; N.N. 50.000; per i fiori di San Bartolomeo Celestina Dallo 30.000 e Orsolina Dallo 100.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occasione della deposizione

- di Luigi Capraro 100.000;
- di Mario Gasparini 53.000;
- di Gianpaolo Tamburlin 220.000.

In occasione del Battesimo

- di Maddalena Cibien, la nonna Santina 100.000.

In memoria...

- di Gianpaolo Tamburlin, i genitori 200.000, l'ANA Salce 200.000.

Altre offerte

Norina Dal Pont D'Incà 100.000; Anna Balcon Bortot 50.000; in conto spese per la festa dei nonni, l'AVAB 200.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno
n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL



CHE NE SARÀ DELLA MIA PENSIONE?

Non c'è da preoccuparsi: dal 1° gennaio 2002 riceveremo la pensione come sempre, senza variazioni o perdita di soldi. Con un'unica differenza: sarà in euro anziché in lire. Per esempio, una pensione di 1.500.000 lire diventerà 774,69 euro. Ma un euro vale ben 1936,27 lire!

Dovrò aprire un nuovo conto corrente bancario o postale? Possiamo stare tranquilli. I nostri conti correnti bancari o postali e i libretti di risparmio verranno semplicemente ridenominati in euro, senza alcuna formalità.

I nostri risparmi resteranno intatti in euro e questa operazione non ci costerà nulla, perché le banche e gli uffici postali provvederanno a tutto gratuitamente.

IL MIO AFFITTO AUMENTERÀ?

Assolutamente no. Infatti, anche dopo il 1° gennaio, tutti i contratti continueranno ad avere la loro validità senza variazioni o rinnovi di alcun tipo. Tutti i valori espressi in lire saranno convertiti automaticamente in euro, nel rispetto del tasso di conversione ufficiale.

COSA CAMBIA NELLA BOLLETTA?

Già oggi, sulle bollette, compaiono gli importi sia in lire che in euro, per abituarci a calcolare i nostri consumi con la nuova moneta. L'ammontare delle bollette del telefono, dell'elettricità e dell'acqua o del gas (quando ce lo forniranno!) sarà semplicemente indicato in euro.

I RISPARMI CAMBIERANNO VALORE?

L'euro non toccherà i nostri risparmi e nessuno sarà più ricco o più povero. Il nostro conto bancario o postale sembrerà improvvisamente più piccolo, perché un euro vale quasi 2000 lire. Dovremo quindi abituarci a vedere meno zeri e più decimali. (50.000.000 = 25.822,84).

QUANTO VALE UN CENTESIMO?

Con l'euro tornano i centesimi che in Italia sono spariti più di mezzo secolo fa e ai quali dovremo riabituarci. Il centesimo è la centesima parte di un euro e vale quasi 20 lire.

Sono loro a fare la differenza nella spesa di tutti i giorni: 50 centesimi sono quasi 1000 lire.

... E LA VIRGOLA?

I prezzi "tondi" in lire, una volta convertiti in euro, danno spesso cifre che non sono affatto tonde e che non ci dicono un granché.

Per esempio, 75.000 lire fanno 38,73 euro, dove le due cifre che vengono dopo la virgola, cioè i centesimi, valgono ben 1413 lire.

La virgola è dunque molto importante e, quando si guardano i prezzi in euro, bisogna far caso anche a tutto quello che viene dopo la virgola.

I numeri dopo la virgola si leggono così: 1,53 = un euro e cinquantatre centesimi.

MA POTRESTE ACCETTARE ANCORA TRE CONSIGLI... CASALINGHI?

Primo: in questi due mesi che ci separano dall'entrata dell'euro, ognuno di noi non potrebbe farsi un piccolo elenco delle cose che compra più frequentemente?

Per esempio la donna di casa: scrivervi un elenco di prezzi in lire di quanto compra quando va a far la spesa, conservarlo per quando dovrà pagare in euro, fare il cambio e confrontare. Anche se la differenza è di pochi centesimi (ma 1 centesimo è già quasi 20 lire), chiedere spiegazioni ed eventualmente non comperare per provare in altro negozio. Potrebbe aiutare i commercianti a non arrotondare troppo i prezzi in su.. lo lo farò per quanto riguarda le cose che compero più di frequente: roba da ufficio e cancelleria varia. Per fare questo però occorrerebbe

2ª PARTE SULL'EURO

Domande & risposte utili

COME SI COMPILANO GLI ASSEGNI IN EURO?

IMPORTO IN CIFRE

(sull'assegno, in alto a destra) Si scrive in cifre indicando sempre, dopo la virgola, i centesimi, anche nel caso in cui l'importo non abbia decimali.

Esempio:

importo in cifre

124 euro e 56 centesimi si scrive: **124,56**

124 euro si scrive: **124,00**

IMPORTO IN LETTERE

(al centro dell'assegno) Nella parte da compilare in lettere, i centesimi vanno comunque scritti in cifre, dopo la barra.

Esempio:

importo in lettere

124 euro e 56 centesimi si scrive: **centoventiquattro/56**

124 euro si scrive: **centoventiquattro/00**

N.B. Sono ammesse anche altre diciture, quali: "centoventiquattro/56 centesimi", "centoventiquattro e cinquantasei centesimi", "centoventiquattro e 56 centesimi", "centoventiquattro e cinquantasei cent.", ecc.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Mentre non registriamo ancora bambini battezzati in questo periodo, ci sono stati parecchi Matrimoni celebrati nella chiesa di san Fermo, ma tutti di persone di altre parrocchie.

Della nostra parrocchia sono invece i

DEFUNTI



6. **Flavio Dal Canton**, di anni 70, Via Marisiga, dec. il 19 luglio 2001.



7. **Luigi Capraro**, di anni 89, Giamosa, dec. il 7 agosto 2001.



8. **Mario Gasparini**, di anni 77, Giamosa, dec. l'8 agosto 2001.



9. **Gianpaolo Tamburlin**, di anni 22, San Fermo, dec. il 2 settembre 2001.

Porgiamo alle famiglie le nostre condoglianze e l'assicurazione della nostra preghiera.